



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo



# RASSEGNA STAMPA

## GAME OVER - ESSERE DENTRO

evento al Campus Luigi Einaudi 8 maggio 2024

### INDICE

Quotidiani pag. 2

Testate on line pag. 4

Servizi radiofonici pag. 6

Ufficio stampa a cura di Kami comunicazione



# Game Over, dialogo tra studenti e giovani detenuti

## Un laboratorio al Ferrante Aporti con la partecipazione di 20 scuole superiori di Torino

**E**siste un confine molto sottile tra ragazzi «dentro» e «fuori», incontrare i coetanei che sono in carcere aiuta a capire quanto in fondo si è simili. È uno degli obiettivi del progetto «Game Over - Essere dentro» che si è concluso ieri con uno spettacolo conferenza e una riflessione finale sul rispetto delle regole al Campus Einaudi.

Il laboratorio annuale iniziato a novembre si è svolto dentro l'Istituto penale minore Ferrante Aporti, ma con la partecipazione da fuori di 20 scuole superiori di Torino e provincia, 3.500 studenti e 8 classi con 200 ragazzi in visita

in carcere. Il progetto è nato dall'impegno sociale del Fondo Alberto e Angelica Musy, con il sostegno di Fondazione Compagnia di San Paolo e condotto da un team composto dalla compagnia Teatro e Società, dall'associazione milanese «Sulleregole» e dal dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino. «Quello che la nostra famiglia chiede alla giustizia è il reinserimento delle persone in società», ha detto la vedova Musy spiegando ai ragazzi l'attività del Fondo costituito in memoria del marito Alberto mancato 10 anni fa in seguito ad un'aggressione a colpi di pistola. «Noi oggi lottiamo



perché le persone detenute trovino un posto nella legalità, nella cittadinanza». Ragazzi che provengono da Torino e che a Torino torneranno. «Chi entrando da noi si aspettava di vedere i protagonisti di "Mare fuori", ha trovato invece ragazzi che somigliano a loro, con gli stessi abiti e lo stesso accento», ha fatto notare Giuseppe Carro, neo direttore del Ferrante Aporti. «Il confine è davvero molto sottile, una constatazione utile a chi è dentro ma anche a chi sta fuori».

Durante l'anno 8 classi hanno avuto la possibilità di entrare in carcere per incontrare i coetanei ristretti che fre-

quentano il laboratorio di teatro. «Si sono confrontati con le modalità del teatro conferenza: i ragazzi del Ferrante si esibiscono con un pezzo teatrale e poi si parla insieme di vari temi come il rispetto delle regole e la libertà», spiega a margine Franco Carapelle dell'associazione Teatro e Società, da 31 anni presente alle Vallette e da 3 anni al Ferrante Aporti, che ha condotto l'evento conclusivo del progetto rivolto a 300 studenti in sala. Ieri i giovani del Ferrante non c'erano, in compenso era presente Ferdinando, uscito in permesso dalle Vallette per partecipare all'evento in qualità di attore. Ha raccontato agli studenti delle scuole superiori come nella loro sezione sia stato sventato un suicidio, una storia vera tra lacrime e applausi.

**Chiara Sandrucci**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRONACA DI TORINO | 1

### Via Bonelli e quel mosaico nella dimora signorile

**Una casa di stile per leggere la versione teatrale. Il gioiello conservato a Torino da quasi 100 anni. I restauri a ridosso del tratto scenico delle mura della città**



**Le origini** La casa è stata costruita nel 1880 e ha una storia di quasi 100 anni. È stata restaurata nel 2010 e ora è pronta per essere visitata.

**La restaurazione** Il restauro è stato condotto con cura e attenzione, mantenendo intatto il patrimonio storico e artistico della casa.

**Il mosaico** Il mosaico è un capolavoro dell'arte bizantina, realizzato nel VI secolo. È stato scoperto durante i lavori di restauro e ora è esposto al pubblico.

**Il teatro** La casa è stata trasformata in teatro e ora ospita spettacoli di alta qualità. Il teatro è stato restaurato e ora è pronto per essere visitato.

**Il laboratorio** Il laboratorio è un'attività che coinvolge gli studenti delle scuole superiori di Torino e provincia. È un'opportunità per incontrare i giovani detenuti e discutere di temi importanti come il rispetto delle regole e la libertà.

**Game Over, dialogo tra studenti e giovani detenuti**  
Un laboratorio al Ferrante Aporti con la partecipazione di 20 scuole superiori di Torino

**E**siste un confine molto sottile tra ragazzi «dentro» e «fuori», incontrare i coetanei che sono in carcere aiuta a capire quanto in fondo si è simili. È uno degli obiettivi del progetto «Game Over - Essere dentro» che si è concluso ieri con uno spettacolo conferenza e una riflessione finale sul rispetto delle regole al Campus Einaudi.

Il laboratorio annuale iniziato a novembre si è svolto dentro l'Istituto penale minore Ferrante Aporti, ma con la partecipazione da fuori di 20 scuole superiori di Torino e provincia, 3.500 studenti e 8 classi con 200 ragazzi in visita in carcere. Il progetto è nato dall'impegno sociale del Fondo Alberto e Angelica Musy, con il sostegno di Fondazione Compagnia di San Paolo e condotto da un team composto dalla compagnia Teatro e Società, dall'associazione milanese «Sulleregole» e dal dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino. «Quello che la nostra famiglia chiede alla giustizia è il reinserimento delle persone in società», ha detto la vedova Musy spiegando ai ragazzi l'attività del Fondo costituito in memoria del marito Alberto mancato 10 anni fa in seguito ad un'aggressione a colpi di pistola. «Noi oggi lottiamo perché le persone detenute trovino un posto nella legalità, nella cittadinanza». Ragazzi che provengono da Torino e che a Torino torneranno. «Chi entrando da noi si aspettava di vedere i protagonisti di "Mare fuori", ha trovato invece ragazzi che somigliano a loro, con gli stessi abiti e lo stesso accento», ha fatto notare Giuseppe Carro, neo direttore del Ferrante Aporti. «Il confine è davvero molto sottile, una constatazione utile a chi è dentro ma anche a chi sta fuori».

Durante l'anno 8 classi hanno avuto la possibilità di entrare in carcere per incontrare i coetanei ristretti che frequentano il laboratorio di teatro. «Si sono confrontati con le modalità del teatro conferenza: i ragazzi del Ferrante si esibiscono con un pezzo teatrale e poi si parla insieme di vari temi come il rispetto delle regole e la libertà», spiega a margine Franco Carapelle dell'associazione Teatro e Società, da 31 anni presente alle Vallette e da 3 anni al Ferrante Aporti, che ha condotto l'evento conclusivo del progetto rivolto a 300 studenti in sala. Ieri i giovani del Ferrante non c'erano, in compenso era presente Ferdinando, uscito in permesso dalle Vallette per partecipare all'evento in qualità di attore. Ha raccontato agli studenti delle scuole superiori come nella loro sezione sia stato sventato un suicidio, una storia vera tra lacrime e applausi.

**Chiara Sandrucci**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LINK: <https://futura.news/game-over-essere-dentro-al-carcere-ma-non-solo/>

HOME | CONFINI | "GAME OVER – ESSERE DENTRO" AL CARCERE, MA NON SOLO



CONFINI 8 MAGGIO 2024

## "Game over – Essere dentro" al carcere, ma non solo

di Riccardo Bessone

condividi



"Si può stare 'dentro' anche nella città, che è fatta dalle relazioni tra le persone". Così ha spiegato l'8 maggio al Campus Einaudi, la vicesindaca di Torino Michela Favaro durante il momento concluso del progetto **Game over – Essere dentro**. Perché le riflessioni sull'"Essere dentro" riguardano sicuramente il carcere – anche quello minorile -, ma anche molti altri ambiti. È importante stare nella città, nelle relazioni, nella comunità in cui si vive. Così si può essere pienamente cittadini e cittadine attivi e attive, consapevoli di ciò che succede nel mondo attorno a sé.

Il progetto, in collaborazione con l'Ipm (il carcere minorile) di Torino "**Ferrante Aporti**", suddiviso in tre diverse fasi, è stato realizzato da Teatro società insieme all'**Associazione Sulleregole** e il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino "Clinica Legale Carcere e Diritti 1". La prima fase è partita a ottobre del 2023 con un percorso di formazione per gli insegnanti. In seguito si sono susseguiti alcuni spettacoli-conferenza all'interno dell'Ipm. L'evento conclusivo è stato invece l'occasione per riflettere su diverse forme di partecipazione e sul carcere. In questo senso sono state significative le parole di introduzione di Claudio Sarzotti, professore di Sociologia del diritto dell'Università di Torino, a partire dall'*Elogio della follia* di Erasmo da Rotterdam: "Follia è anche pensare di riformare il carcere quando questo appare irrimediabile. Pensare di renderla più umano, quando esso produce qualcosa di profondamente disumano, ovvero infliggere sofferenza nella persona, secondo un metodo esercitato quotidianamente per il 'bene' della persona stessa".

Aspetto centrale del progetto è stato il coinvolgimento delle scuole superiori. Alcune classi hanno anche visitato il carcere Lorusso e Cotugno, altre lo faranno e, a settembre, potrebbero essere invitate ad assistere allo spettacolo che si terrà dentro all'istituto delle Vallette.

LINK: <https://cronacatorino.it/cultura-societa/game-over-essere-dentro.html>

Home / Cultura e Società / "Game Over – Essere dentro": parlare di diritti e legalità al Ferrante Aporti e nelle Scuole

Cultura e Società

## "Game Over – Essere dentro": parlare di diritti e legalità al Ferrante Aporti e nelle Scuole

CronacaTorino · 2 giorni fa

47 2 minuti di lettura



Si concluderà con lo spettacolo-conferenza in programma l'8 maggio al Campus Luigi Einaudi il progetto "Game Over Essere dentro" che ha coinvolto circa 3.500 gli studenti di 20 Scuole Medie di Secondo grado di Torino e Città metropolitana e i ragazzi dell'Istituto penale minorile "Ferrante Aporti".

L'evento alternerà momenti artistici e teatrali a momenti di conferenza, condotti da *Elisabetta Baro*, *Franco Carapelle*, *Diego Coscia* (dall'Associazione Teatro e Società, tra i promotori del progetto) insieme agli artisti *Cristiano Lamele* e *Valentina Tassari* e coinvolgerà istituzioni e personalità del mondo della cultura e della società: *Michela Favaro* Vicesindaca della città di Torino, *Claudio Sarzotti* Università di Torino, *Marcello di Lello* Corpo polizia Municipale di Torino, *Pietro Buffa* Direttore Generale della Formazione presso il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, *Monica Cristina Gallo* Garante dei diritti delle persone private della libertà personale della Città di Torino, *Franca Pelucchi* Associazione Sulleregole, *Angelica Musy* Fondo Angelica e *Alberto Musy*, *Giuseppe Carro* Direttore Istituto penale Minorile Ferrante Aporti di Torino, *Mattia Fenoglio* e *Valeria Panichi* studenti della Clinica legale "Carcere, diritti fondamentali e vulnerabilità sociale" del Dipartimento di Giurisprudenza UniTo.

Il percorso avviato a novembre con le scuole e parallelamente con alcuni ragazzi dell'Istituto penale minorile "Ferrante Aporti", ha declinato i contenuti attraverso la suggestione "Essere dentro", anche il titolo scelto per il progetto. «Per farlo, abbiamo fatto incontrare i ragazzi del carcere con i ragazzi delle scuole superiori: otto scuole sono entrate al Ferrante Aporti per confrontarsi con i giovani detenuti sulle diverse implicazioni che queste due parole suggeriscono: essere "dentro" il carcere, "dentro" le relazioni, "dentro" la scuola e più in generale "dentro" la collettività per capire la qualità e l'efficacia della nostra partecipazione alla vita pubblica – spiegano Elisabetta Baro e Franco Carapelle – Al progetto hanno aderito **venti scuole di Torino e provincia** e, seppure non tutte abbiano potuto vivere l'esperienza dell'ingresso in carcere, il lavoro nelle scuole è stato diffuso, intenso e coinvolgente per i ragazzi, anche grazie al supporto dei video realizzati nell'Istituto penale minorile con i ragazzi detenuti».

L'evento conclusivo riprende la riflessione sul tema, rafforzata dalla voce di testimoni ed esperti ampliandola a tutti i "dentro" possibili: carcere, città, scuola, gruppi di pari, associazioni per ripensare insieme a modelli di partecipazione. Un'occasione anche per parlare di carcere, del suo fragile legame con la città e della necessità di trovare modi concreti per ri-costruire il patto sociale che lega tutta la collettività, giovani compresi.

### Pillole video per parlare ai giovani di legalità e giustizia

Tre sketch per esprimere il punto di vista su uguaglianza, giustizia e amicizia; valori che, secondo i giovani autori, meritano una riflessione condivisa per la loro importanza nella società. Protagonisti i ragazzi del Ferrante Aporti che hanno dato vita alle animazioni con la collaborazione di alcune studentesse di Giurisprudenza dell'Università di Torino e il supporto degli attori-formatori di Teatro e Società, dell'Associazione Sulleregole e della troupe di Action Produzioni, nell'ambito del progetto "GAME OVER".

Il risultato sono tre video clip del tutto originali, in stile "comiche" rigorosamente in bianco e nero, girate all'interno dell'Istituto Penale Minorile Ferrante Aporti di Torino e che hanno animato gli incontri nelle scuole nel :

La vita, le paure e l'amicizia – <https://www.youtube.com/watch?v=TzVnLDjFYUg>

I pregiudizi – <https://www.youtube.com/watch?v=ISOSojDIDLu>

C'è un potere prepotente ...e un potere che può fare – <https://www.youtube.com/watch?v=IZrZ-LcNOLk>

## Servizi radiofonici

NOTIZIARIO RADIO GRP

data trasmissione: 07.05.2024 ore 17,15